

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 21 maggio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 173 del 20.05.09

Finanziata la rotatoria “Cancellieri” sulla Vittoria-Pedalino. Minardi: “Entro l’anno inizieranno i lavori”

“La rotatoria all’incrocio tra la s.p. n. 3 e la s.p. n. 4 è un’opera posta tra le priorità nelle realizzazioni che intendiamo mettere in atto. Il progetto, peraltro, è stato finanziato per un importo di 450 mila euro sulla necessaria somma per il completamento di 700 mila euro e la restante parte di 250 mila sarà coperta da un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti che verrà richiesto subito dopo l’approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche che verrà approvato nelle prossime settimane dal Consiglio Provinciale”. Così l’assessore alla Viabilità Salvatore Minardi fa il punto sulla rotatoria della Comiso-Mazzarrone, comunemente inteso come bivio “Cancellieri”, chiarendo la posizione dell’amministrazione provinciale rispetto ad alcune prese di posizione che avevano lamentato una mancata risposta dell’ente verso questa problematica.

“Entro l’anno, salvo imprevisti o ritardi da parte della Cassa Depositi e Prestiti nella contrazione del mutuo - aggiunge Minardi - è previsto l’inizio dei lavori. Nulla posso fare sui ritardi che si sono accumulati negli ultimi anni ed indipendenti dalla mia volontà. Ribadisco, in ogni caso, la determinazione dell’Amministrazione Provinciale a portare a compimento un’opera pubblica di grande valenza anche prima delle scadenze previste, al fine di continuare nell’ottimizzazione della sicurezza stradale della rete provinciale viaria”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 174 del 20.05.09

Fondi ex Insicem. Approfondimento del bando

Fondi ex Insicem, incontro operativo per l'approfondimento del bando approvato dall'Organismo di Garanzia. L'incontro promosso dalla Provincia Regionale e dalla Camera di Commercio con i dirigenti provinciali delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e coi rappresentanti dei Comuni della provincia ha avuto lo scopo di illustrare il percorso seguito dal percorso seguito dall'Organismo di Garanzia che, nel rispetto delle indicazioni del Partenariato Istituzionale, Politico, Imprenditoriale, Datoriale e Sociale contenute nell'Accordo del Programma del 26 luglio 2006 e degli indirizzi approvati il 12 gennaio 2008, ha portato all'approvazione del Bando, pubblicato nei giorni scorsi, in base al quale le imprese possono presentare, entro il prossimo 16 luglio, le relative domande per la cui liquidazione, dopo la prescritta istruttoria, non si terrà conto dell'ordine cronologico di protocollo, ma saranno formulate specifiche graduatorie in relazione ai requisiti ed agli obiettivi di ciascuna pratica. L'incontro coordinato dall'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo e dal presidente della Camera di Commercio di Ragusa Pippo Tumino ha permesso di aprire un articolato dibattito nel corso del quale è stato espresso apprezzamento per il lavoro fatto, che consente lo sblocco di una risorsa di cui il territorio e le imprese hanno bisogno, e sono state fornite delle precise indicazioni circa gli aspetti che il Soggetto Attuatore (Provincia Regionale e Camera di Commercio) e l'Organismo di Garanzia dovranno ancora affrontare coi Consorzi Fidi e con le Banche anche al fine di uniformare ed alleviare, per quanto possibile, gli adempimenti e gli oneri a carico delle Imprese.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

21 maggio 2009, ore 10,45 (Sala Giunta)

Forze dell'Ordine a scuola di Inglese: presentazione progetto.

Conferenza stampa

Sarà presentato giovedì 21 maggio 2009 alle ore 10.45 il progetto promosso dall'assessorato al Turismo per favorire la conoscenza della lingua inglese ai rappresentanti delle forze dell'Ordine. La conoscenza di una lingua straniera aiuta l'accoglienza turistica e fa sentire a proprio agio i turisti che in caso di difficoltà prioritariamente si rivolgono ai rappresentanti delle forze dell'Ordine.

Il progetto di studio dell'Inglese per le forze dell'Ordine sarà illustrato dal vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri.

(gm)

Fondi Insicem, un vertice

Ragusa. Ieri l'incontro all'Ap per approfondire il bando approvato dall'organismo di garanzia

RAGUSA. Mentre ancora la polemica è ravvivata da continui interventi critici, ecco che sui fondi ex Insicem, ieri mattina, presso la sala Giunta del palazzo della Provincia, si è tenuto un incontro operativo per l'approfondimento del bando approvato dall'organismo di garanzia. L'incontro promosso dall'ente di viale del Fante e dalla Camera di Commercio è stato fatto con i dirigenti provinciali delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali di categoria e coi rappresentanti dei Comuni della provincia. Quale l'obiettivo prefissato dalla riunione? Quello di illustrare il percorso seguito dall'organismo di garanzia che, nel rispetto delle indicazioni del partenariato istituzionale, politico, imprenditoriale, datoriale e sociale contenute nell'accordo di programma del 26 luglio 2006 e degli indirizzi approvati il 12 gennaio 2008, ha portato all'approvazione del bando. Quest'ultimo è stato pubblicato nei giorni scorsi e in base al contenuto dello stesso le imprese possono presentare, entro il prossimo 16 luglio, le relative domande per la cui liquidazione, dopo la prescritta istruttoria, non si

terrà conto dell'ordine cronologico di protocollo, ma saranno formulate specifiche graduatorie in relazione ai requisiti ed agli obiettivi di ciascuna pratica.

L'incontro di ieri mattina è stato coordinato dall'assessore allo Sviluppo economico Enzo Cavallo e dal presidente della Camera di Commercio di Ragusa Pippo Tumino. Grazie al confronto è stato possibile aprire un articolato dibattito nel corso del quale i vari componenti del tavolo hanno espresso apprezzamento per il lavoro fatto, che consente lo sblocco di una risorsa di cui il territorio e le imprese hanno bisogno. Sono state fornite altresì delle precise indicazioni circa gli aspetti che il soggetto attuatore (Provincia regionale e Camera di commercio) e l'organismo di garanzia dovranno ancora affrontare coi consorzi fidi e con le banche anche al fine di uniformare ed alleviare, per quanto possibile, gli adempimenti e gli oneri a carico delle imprese. "È stato un incontro proficuo - ha commentato al termine l'assessore Cavallo - abbiamo incassato il sostegno da parte dei soggetti che



IL VERTICE CHE SI È TENUTO IERI ALL'AP

ieri sedevano attorno al tavolo. Bisognerà mettersi in moto affinché i positivi effetti dei fondi ex Insicem possano ripercuotersi sull'economia locale. E tutti sappiamo quanto ce n'è di bisogno. È fondamentale che si possa partire per il piede giusto e che si prosegua per la strada già tracciata, la migliore che potevamo definire, non dimenticando che sono state seguite con la massima attenzione le osservazioni provenienti dal partenariato istituzionale".

GIORGIO LIUZZO

IMPRESE. Provincia e Camera di commercio

Fondi ex Insicem Al via il confronto con le parti sociali

●●● Fondi ex Insicem: incontro operativo per l'approfondimento del bando approvato dall'Organismo di Garanzia. L'incontro promosso dalla Provincia regionale e dalla Camera di Commercio con i dirigenti provinciali delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e coi rappresentanti dei Comuni della provincia ha avuto lo scopo di illustrare il percorso seguito il percorso seguito dall'Organismo di Garanzia che, nel rispetto delle indicazioni del Partenariato Istituzionale, Politico, Imprenditoriale, Datoriale e Sociale contenute nell'Accordo del Programma del 26 luglio 2006 e degli indirizzi approvati il 12 gennaio 2008, ha portato all'approvazione del Bando, pubblicato nei giorni scorsi, in base al quale le imprese possono presentare, entro il prossimo 16 luglio, le relative domande per la cui liquidazione, dopo la prescritta istruttoria, non

si terrà conto dell'ordine cronologico di protocollo, ma saranno formulate specifiche graduatorie in relazione ai requisiti ed agli obiettivi di ciascuna pratica. L'incontro coordinato dall'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, e dal presidente della Camera di Commercio, Pippo Tumino, ha permesso di aprire un articolato dibattito nel corso del quale è stato espresso apprezzamento per il lavoro fatto, che consente lo sblocco di una risorsa di cui il territorio e le imprese hanno bisogno, e sono state fornite delle precise indicazioni circa gli aspetti che il Soggetto Attuatore (Provincia regionale e Camera di Commercio) e l'Organismo di Garanzia dovranno ancora affrontare coi Consorzi Fidi e con le Banche anche al fine di uniformare ed alleviare, per quanto possibile, gli adempimenti e gli oneri a carico delle Imprese. (6N)

Fondi ex Insicem Nel regolamento prevista una clausola impegnativa: il rispetto dei contratti di lavoro
Sostegno alle imprese, il bando non sarà ritirato

Giuseppe Calabrese

Se proprio la vogliamo dire tutta, certi "contorcimenti" sul bando per i fondi ex Insicem alle imprese sembrano piuttosto legati ad una clausola impegnativa del regolamento: le imprese che intendano accedere alle risorse per ricapitalizzarsi devono dimostrare, mediante apposito verbale congiunto, tra azienda e Rsu o Rsa che attestano il rispetto delle norme contrattuali. Altro che risorse cash, stile "zia Peppina", ai quali accedere a man bassa, che configurerebbe tra l'altro una sorta di concorrenza sleale verso le imprese che, invece, rispettano i contratti.

E la decisione di ieri mattina di andare avanti ugualmente, nonostante le polemiche, nell'espletamento del bando per la ricapitalizzazione delle imprese mediante il "fondo di rotazione" delle risorse ex Insicem, ne costituisce un'indiretta conferma. Nella sede della Provincia, i rappresentanti dell'ente di viale del Fante, della Camera di commercio, delle organizzazioni datoriali e sindacali, dei Comuni si sono sforzati, anche se non ce n'era uno stretto bi-

sogno, di approfondire comunque alcuni aspetti del bando, approvato dall'«Organismo di garanzia», riguardanti i rapporti con i Consorzi e le banche.

Il termine per presentare le domande, scade il 16 luglio. Al riguardo, nella riunione di ieri mattina, è stato ricordato che «nella liquidazione delle domande, dopo la prescritta istruttoria, non si terrà conto dell'ordine cronologico di protocollo, ma saranno formulate specifiche graduatorie in relazione ai requisiti ed agli obiettivi di ciascuna pratica».

Erano stati proprio i "ribelli" della commissione consiliare Sviluppo economico della Provincia, i capigruppo Silvio Galizia (Azurri verso il Pdl), Salvatore Moltisanti (Pdl) e Pietro Barrera (Mpa), a contestare nei giorni scorsi «operazioni di tipo puramente finanziario come l'aumento del capitale sociale, per di più con agevolazioni solo fittizie, e la sostanziale consegna alle banche di un'incontrollata discrezionalità nello stabilire il tasso delle operazioni finanziarie stesse».

Accuse rinviate ai mittenti da Giovanni Avola (segretario gene-

rale Cisl) e dall'ingegnere Giuseppe Canzonieri (datori di lavoro), componenti dell'«Organismo di garanzia»: «Rispondiamo solo ed esclusivamente a chi ci ha dato mandato, compiti e poteri. Vogliamo sottolineare peraltro, ed in modo inequivocabile, che il mondo del lavoro, e per esso le imprese ed i lavoratori, all'interno del tavolo di partenariato e, di conseguenza, in seno all'Organismo di garanzia, è ben rappresentato. Il lavoro svolto dall'Organismo di garanzia - puntualizzavano quindi Avola e Canzonieri - segue gli indirizzi dettati dal tavolo del partenariato».

La stessa cosa aveva fatto, l'altro giorno, il consiglio della Camera di commercio approvando un ordine del giorno nel quale si ribadiva che «tutti gli atti prodotti, a cominciare dal regolamento, per finire agli allegati dello stesso bando, sono il risultato della concertazione tra le parti. Tali risultati, se si parla di concertazione, non possono essere condizionati da altri organismi. La sintesi del progetto è stata determinata solamente perché ognuna delle parti ha fatto un passo indietro». 4

VIABILITÀ. Per il bivio Cancellieri si prospetta, adesso, una soluzione

Comiso, bivio della morte Lavori attesi da otto anni

La Provincia si impegna a realizzare la rotatoria nell'incrocio dove si sono verificati troppi incidenti. La spesa complessiva è di 750.000 euro.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Verso una soluzione per il problema del "Bivio Cancellieri". L'incrocio, situato all'intersezione tra i territori di Chiaramonte, Acate, Vittoria e Comiso, sarà sistemato entro il 2010. L'assessore provinciale, Salvatore Minardi, ha risposto all'appello dell'ex assessore comisano Salvatore Barone (Pd) ed ha spiegato che la Provincia ha già un finanziamento di 450.000 euro, ma la spesa complessiva è di 700.000. Per le somme mancanti, si attiverà un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, appena sarà approvato il Piano provinciale delle Opere pubbliche.

La vicenda di "Bivio Cancellieri" parte da lontano. Da almeno otto anni si continua a segnalare la pericolosità di un incrocio

(quello tra la Comiso-Mazzerone e la Acate-Chiaramonte), privo di rotatoria e che le auto affrontano ad alta velocità. Molte le sollecitazioni dirette alla Provincia, finora senza esito. Sabato scorso, l'ennesimo incidente, in cui sono rimasti ferite due persone (e, tra questi, una donna in attesa di un bimbo). E l'ex assessore di Pedalino, Salvatore Barone (Pd) aveva ripreso il suo appello: "Chiedo, da anni, di realizzare una rotatoria. Non è possibile che nel 2009 non si trovino i soldi. Chiedo all'asses-

sore Minardi di intervenire urgentemente. Troppe persone sono morte in quella strada". Appello raccolto da Minardi, che però ha rilanciato: "Avevo spiegato a Barone come stanno le cose. Non posso fare nulla sui ritardi precedenti, io ricopro questo incarico da dieci mesi. La mia volontà e quella dell'ente è portare a compimento un'opera importante anche prima delle scadenze previste, per cercare di migliorare la sicurezza stradale della nostra provincia".

(*FC*)

Gurrieri ha chiesto una riunione del cda del Consorzio

Corsa contro il tempo per salvare i corsi universitari: servono subito i soldi

Mobilitati studenti e giovani del Pd. Statuto all'esame della Provincia: proposte molte modifiche

Giorgio Antonelli

Il futuro delle facoltà universitarie iblee è nebuloso come non mai. Lo riprovano le reiterate prese di posizioni di questi giorni. La situazione, in effetti, non è serena, ma sono «ingiustificati gli eccessivi allarmismi, diffusi in modo esagerato». È quanto sostiene il componente il consiglio d'amministrazione del consorzio, Sebastiano Gurrieri, che ha chiesto al vice presidente dell'ente consortile, Gianni Bartaglia, di convocare in seduta straordinaria il cda proprio per porre fine allo stitico di illusioni.

L'ex deputato regionale, in particolare, pone l'accento sul lavoro portato avanti che ha determinato «un'interlocuzione virtuosa con i vertici universitari, condizione necessaria per richiedere il coinvolgimento del territorio e valorizzare la realtà universitaria iblea». Gurrieri, infine, individua l'obiettivo prioritario nell'adeguamento «dei corsi di laurea alle previsioni del nuovo disegno di legge del governo che prevede l'adeguatezza dell'offerta didattica, delle strutture e dell'organico, nonché della sostenibilità finanziaria».

Un messaggio rassicurante quello di Sebastiano Gurrieri,

mentre torna ad esternare viva preoccupazione Mario D'asta a nome de Circolo universitario ibleo, secondo cui «l'università è a rischio di chiusura» per l'emergenza economica che può portare alla chiusura dei primi anni.

Agli studenti, invece, guarda in modo diretto i giovani del Pd, «vittime di questa vicenda». Il coordinatore provinciale Gianni Scala, perciò, auspica una «sinergia istituzionale e trasversale che veda tutti uniti nel raggiungimento di un obiettivo vitale per la provincia, nonché l'allargamento della base societaria, con conseguente ingresso di nuovi soci e capitali indispensabili per il superamento di questa fase critica». Lunedì, quando, il senato accademico affronterà la tematica della chiusura delle facoltà iblee, perciò, i componenti l'organismo del Pd «difenderanno gli interessi del nostro decentramento».

A proposito di Consorzio universitario, ieri il consiglio provinciale si è confrontato sul nodo della revisione dello Statuto che, tra

le altre innovazioni, ipotizza, per l'appunto, l'allargamento della compagine societaria con l'ingresso di nuovi soci il cui apporto di capitale sarebbe libero e non ancorato al bilancio consortile. La discussione, in pratica, si è snodata sulla opportunità o meno di recepire, tour court, le variazioni suggerite dal consiglio comunale del capoluogo. In tal senso, l'emendamento di Alessandro Tumino, per il gruppo del Pd, osteggiato, però, da larga parte del consesso. Giovanni Iacono dell'Idv, in particolare, ha presentato una serie di emendamenti, sottoscritti anche dall'Mpa e condivisi pubblicamente da Ignazio Abbate, spesso opposti a quelli della civica assise di Ragusa: il no al Comitato tecnico scientifico, la presenza di requisiti tecnico scientifici in ambito universitario per far parte del cda, la sua durata limitata a tre e non a cinque anni, l'immediata decadenza dell'attuale cda, la rieleggibilità nel cda limitata a un mandato, l'assunzione del personale tramite concorso pubblico. Iacono ha spiegato, circa l'allarme finanziario, che i soldi già sono previsti dai bilanci dei soci, e ha chiesto di conoscere la transazione con il Rettore, dicendosi infine certo che il Consorzio vanta crediti e non debiti. ■



Il Consigliere Alessandro Tumino ha proposto di non toccare lo statuto

Passeggiate nelle cave, tra archeologia e natura

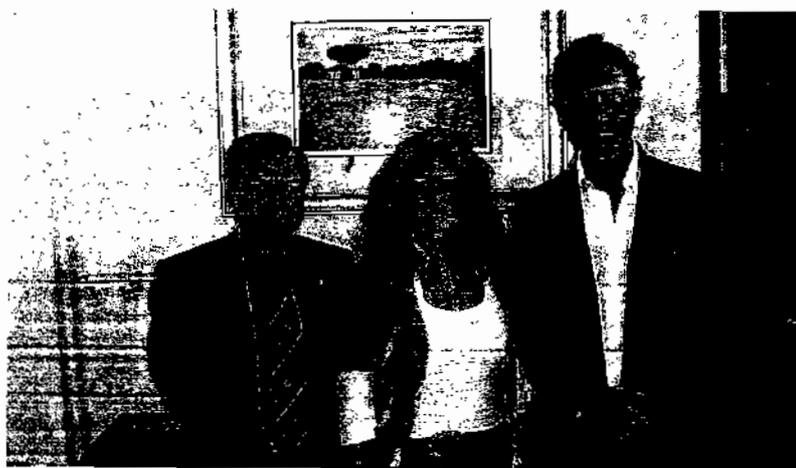
Presentato ieri mattina alla Provincia regionale un progetto tendente ad ampliare l'offerta turistica

Si ampliano le offerte turistiche. Ad uso e consumo dei visitatori che possono così diversificare le modalità di permanenza sul territorio. Ieri mattina, a palazzo della Provincia, alla presenza del presidente Franco Antoci, che ha sostenuto il progetto, è stata presentata l'iniziativa della Rsv tourism service denominata "Passeggiate per le cave iblee, tra natura ed archeologia". Monica Virgadavola e Richard Schembari hanno illustrato le caratteristiche di questi itinerari che intendono far riscoprire l'area iblea da una prospettiva completamente diversa dal solito.

Si comincia sabato 23 maggio con un percorso suggestivo, quello di Cava della Misericordia, dove sono ancora visibili i resti dei mulini (da qui il nome cava dei cento mulini) e dei canali che un tempo trasportavano l'acqua. E' anche presente un antico romitorio recentemente ristrutturato dalla Forestale. La durata del percorso è di quattro ore. Il raduno è

fissato presso il parcheggio di largo San Paolo alle 8,45. Il secondo appuntamento è in programma il 6 giugno, con un piacevole trekking nel cuore dei pascoli dell'altopiano ragusano, per visitare la grotta delle Trabacche. Tra splendide masserie in pietra, muretti a secco, relitti di lecci e di sughere, verranno conosciuti i segreti di questo antico sito archeologico di tipo funerario di epoca bizantina per poi andare avanti sino al castello di Donnafugata. Il percorso sarà di circa dieci chilometri, per la durata di 5-6 ore. Raduno al parcheggio di via Zama alle 8,15. Quindi il terzo appuntamento il 13 giugno con la visita della Cava d'Ispica, uno dei più preziosi siti archeologici della Sicilia. Mentre il 20 giugno l'iniziativa si concluderà con la Cava dei Servi, caratterizzata dal passaggio del torrente Tellesimo, uno dei più singolari dell'area iblea, che nasce in contrada Bellocozzo all'interno di una cava.

G.L.



LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALLA PROVINCIA REGIONALE

Provincia Ritardi cassa integrazione, allo studio un'intesa con le banche

Giuseppe Calabrese

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha aperto sulla proposta di Cgil, Cisl e Uil di aprire un tavolo di confronto con gli istituti di credito al fine di ottenere l'anticipazione delle somme dei lavoratori posti in Cassa integrazione ordinaria (Cigo), tenuto conto dei tempi piuttosto lunghi nell'erogazione della Cigo alle unità interessate. L'idea dei sindacati è quella di arrivare alla stipula di un protocollo d'intesa con le banche disponibili per fissare i tempi di liquidazione delle somme, come pure le modalità di restituzione delle risorse anticipate.

Nel confronto dei giorni scorsi tra il presidente Antoci ed i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil (Giovanni Avola, Giovanni Avola e Giorgio Bandiera) è stata avanzata anche la richiesta di allargare il "tavolo permanente dei lavori pubblici" anche alle parti sociali, al fine di monitorare gli iter per la realizzazione di nuove opere. Anche su questa richiesta il presidente della Provincia si è detto pronto a recepirla, tanto più che nel tavolo sono già stati coinvolti i rappresentanti dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e, quindi, l'estensione alle parti sociali sarebbe una logica conseguenza.

Durante la riunione, i dirigenti sindacali hanno inoltre sollecitato il presidente Antoci ad istituire i "tavoli di settore" su agricoltura, industria, terziario, chiesti contestualmente all'appello a convocare gli "stati generali" sulla crisi. ◀

PROVINCIA REGIONALE

Operativo Sportello Europa

g.l.) Un'informazione capillare sulle opportunità di finanziamento e sui bandi comunitari, nazionali, del Por Sicilia, dei fondi Fas, e degli altri strumenti di programmazione finanziaria viene attuata dallo Sportello Europa della Provincia regionale di Ragusa, attivato nel giugno del 2003, a seguito dell'adesione dell'Ente al partenariato regionale della comunicazione. Lo sportello ha l'obiettivo di sostenere il percorso di attuazione del Por Sicilia attraverso un flusso informativo costante nei confronti della cittadinanza che si qualifica sia con la consulenza gratuita di primo livello fornita presso l'ufficio di riferimento dove si possono anche consultare i bandi in bacheca, i programmi comunitari e le normative di riferimento, sia con l'informativa on line attraverso l'istituzione di un link dedicato "L'Europa in Provincia" (a cui si accede dall'home page istituzionale www.provincia.ragusa.it) e la newsletter mensile che viene inviata ad enti, amministratori locali, organizzazioni datoriali e di categoria, associazioni e componenti la cabina di regia provinciale. Il servizio ha come referenti Luciana Bocchieri, responsabile P.O. e Gianna Dimartino.

SPORTELLI EUROPA

Attivazione a Modica e Vittoria

v.r.) Un punto di riferimento per i cittadini e le imprese. È lo Sportello Europa istituito nel giugno del 2003 dalla Provincia regionale di Ragusa a seguito dell'adesione al partenariato regionale della comunicazione e che sarà potenziato a breve. Con lo scopo, infatti, di diffondere un'informazione capillare sulle opportunità di finanziamento e sui bandi comunitari, nazionali, del Por Sicilia, dei fondi Fas e degli altri strumenti di programmazione finanziaria, verranno attivati in tempi brevi altri due sportelli Europa nei comprensori di Modica e Vittoria. "L'obiettivo - ha detto l'assessore provinciale alla Programmazione, Giovanni Digiacomò - è quello di arrivare più direttamente ai cittadini ed orientarli nel migliore utilizzo degli strumenti che la nuova programmazione 2007-2013 offre. Lo Sportello Europa, il cui potenziamento prevede un impegno minimo di bilancio, punta a creare sviluppo locale attraverso la concertazione con gli attori istituzionali e socio-economici del territorio provinciale, oggi ottimizzata con la cabina di regia provinciale". Il servizio offerto, che si pone l'obiettivo di sostenere il percorso di attuazione del Por Sicilia attraverso un flusso informativo costante che si qualifica sia con la consulenza gratuita di primo livello fornita presso l'Ufficio di riferimento, sia con l'informativa on line attraverso l'istituzione di un link dedicato: 'L'Europa in Provincia'.

IL CASO. Il coordinatore del Pd, Poidomani: confermare la consulenza

Stagione di prosa e veleni, Failla: «Vicenda surreale»

●●● Dimissioni della giunta municipale. Le chiede il vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, dopo avere assistito alla polemica sulla stampa, tra il vicesindaco, Enzo Scarso, ed il sindaco, Antonello Buscema, sulla stagione teatrale, in un momento in cui a palazzo San Domenico, si registrano problemi ben più gravi. «E' veramente surreale ciò a cui assistiamo quotidianamente - accusa Failla - un'amministrazione inefficiente e assolutamente inadeguata alla gestione di un

momento così delicato si accapiglia per questioni francamente marginali. Al di là della frivolezza dell'argomento, siamo seriamente preoccupati per il futuro dell'Ente che è sempre più allo sbando, che non vede attuate le politiche necessarie al risanamento e che è in mano a soggetti politici non coesi tra loro e uniti solo dalla necessità di governare insieme comunque, visto che la sinistra non è autonoma e ha bisogno di pezzi di altre coalizioni per amministrare».

E, intanto, il coordinatore del

Pd, Giancarlo Poidomani, chiede al sindaco, Antonello Buscema di confermare l'incarico ai due consulenti teatrali, Giorgio Pace ed Andrea Tidona, per organizzare la stagione 2009-2010 del Garibaldi. "La stagione teatrale di quest'anno - afferma Poidomani - è stata organizzata nonostante le gravi difficoltà finanziarie del comune e grazie alle competenze di Pace e di Tidona. Il cartellone è stato di grande interesse e molto innovativo rispetto al passato. Tutti gli spettacoli teatrali sono stati raddoppiati permettendo anche a chi aveva impegni per una delle due serate di utilizzare l'abbonamento. Con le poche risorse che avevano a disposizione, Pace e Tidona hanno fatto miracoli portando sul palcoscenico grandi personaggi dello spettacolo, della musica e del teatro italiano". (L.M.)

RISORSE ENERGETICHE

Mandarà: sì al nucleare, il territorio non si opponga

●●● Un «sì» convinto al nucleare. È quello che viene dal coordinatore provinciale di Fare Ambiente, Salvatore Mandarà, il quale spiega che il governo ha sei mesi di tempo per individuare i siti, senza possibilità per il territorio di dire la loro. «Una cosa - afferma Mandarà - è certa saranno aree poco accessibili perché coperte dal segreto militare e le Regioni non potranno rifiutarsi. Nella nuova mappa dei possibili siti idonei, forse anche il capoluogo Ibleo». Nonostante ciò «Fare Ambiente - dice ancora Mandarà - ritiene che la scelta di andare fino in fondo da parte del governo per risolvere il nodo nucleare, sia una soluzione efficace per fare fronte in tempi brevi ai problemi energetici del paese. Resta da capire quali sono i criteri con i quali verranno individuati i siti che ospiteranno i reattori e le scorie derivanti». (DABO*)

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 27 posti presso l'Agenzia nazionale per i giovani. Titoli: diverse lauree, diploma con esperienza nella Pubblica amministrazione. Scadenza: 8 giugno 2009. Riapertura termini del concorso a 6 posti presso l'azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa. Titoli: licenza media con Ecdl-riservato ai disabili. Scadenza: 4 giugno 2009. Formazione di graduatorie presso l'azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa. Titoli: licenza media e cinque anni di esperienza come autista di ambulanza. Scadenza 25 maggio 2009.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Comuni a zero rifiuti»

Una delegazione iblea ha presentato ad Atene lo stato dell'arte del servizio nella città di Ragusa

Avviato "Zero Waste - Low Cost Zero Waste Municipality", ovvero "Comuni a Zero Rifiuti", progetto approvato dalla Commissione europea e finanziato con i fondi del "Programma Europeo di Cooperazione Transnazionale Med". Ad Atene si è svolto il "kick-off meeting", evento ufficiale di apertura del progetto "Zero Waste", che ha riunito le delegazioni delle organizzazioni aderenti al partenariato del progetto. Durante il meeting la delegazione del Comune di Ragusa, guidata dall'assessore all'Ecologia, Giancarlo Migliorisi e composta da tecnici esperti in sistemi integrati di gestione dei rifiuti urbani e in gestione di piani di cooperazione internazionale, ha avuto l'opportunità di presentare la nostra città e lo stato dell'arte dell'organizzazione della gestione dei rifiuti a Ragusa.

Grazie a questo evento le organizzazioni che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato, ovvero il Comune di Ragusa, Efxini Poli - Associazione di Enti Locali della Grecia - partner capofila, l'Università "Aristotele" di Ingegneria Ambientale di Salonicco e l'Ecological Recycling Society (Grecia), il "Centro di scienza e ricerca di Bistra Ptuj" (Slovenia), "Asael", Associazione di Autorità Locali della Regione Autonoma Aragonese (Spagna) e "Brgm", ente di ricerca geologica e minerale della Regione Paca della Francia, hanno dato il via alle attività del progetto. "Per i prossimi tre anni il Comune di Ragusa, in cooperazione con gli altri partner - dichiara l'assessore Giancarlo Migliorisi - avrà l'opportunità di definire una strategia per la minimizzazione dei rifiuti e la riduzione dei costi che i co-

muni devono sostenere per gestire i rifiuti urbani. Il nostro ente potrà così ulteriormente intensificare il proprio impegno nel ridurre l'impatto dei rifiuti e l'inquinamento prodotto da sistemi obsoleti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Il conferimento in discarica è l'ultima e la peggiore delle ipotesi da utilizzare - continua l'assessore Migliorisi - questo ammonimento è stato chiaramente espresso dalla comunicazione della Commissione Europea relativa ad una strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, la quale indica che i piani di gestione dei rifiuti devono essere sviluppati rispettando un ordine gerarchico di principi irrinunciabili. L'azione prioritaria da intraprendere è la prevenzione dei rifiuti".

MICHELE BARBAGALLO

Piano spiagge, è scontro

Ma l'amministrazione comunale difende a spada tratta il proprio operato

RAGUSA. Nuovi stabilimenti balneari e la creazione di solarium per un totale di sette nuovi insediamenti, tra pubblici e privati, nel tratto di costa che va dal porto turistico di Marina di Ragusa fino a Punta Braccetto e Randello, escludendo ovviamente il territorio di Santa Croce Camerina che si trova in mezzo.

Sono queste le principali previsioni del piano spiagge che è stato approvato dal Consiglio comunale al termine di una seduta dove non sono mancate le polemiche anche a seguito della presentazione di una trentina di emendamenti da parte di alcuni consiglieri di opposizione. Tutela dei diritti acquisiti, invece, per le strutture già esistenti. Non sarà infatti possibile realizzare nuovi impianti nell'area compresa tra il porto turistico di Marina e il depuratore.

Ieri mattina, facendo un consuntivo del lavoro svolto, il sindaco Nello Dipasquale, assieme all'assessore all'urbanistica, Ciccio Barone, e alla presenza di vari consiglieri comunali, ha fatto il punto della situazione e naturalmente ha colto l'occasione per rispondere alle polemiche che hanno caratterizzato parte del dibattito d'aula.

«Certo che è davvero strano che accusino a noi che facciamo le cose di essere in ritardo - ha detto Dipasquale rispondendo ai consiglieri d'opposizione che avevano rilevato che il piano spiagge doveva essere pronto nel 2006 - . Da anni mancava il piano colore, il piano particolareggiato, il piano spiagge. Li stiamo facendo noi, portandoli a soluzione, mentre ci sono consiglieri come Calabrese e soci che ci critica-

no. Dovevano essere loro ad essere produttivi piuttosto che litigare ai tempi dell'Amministrazione Solarino. Noi, in tre anni, abbiamo realizzato il piano spiagge, ma anche il Peep, il piano particolareggiato, presto anche i piani di recupero. Abbiamo insomma tolto tutto il ritardo che si è accumulato».

Dipasquale e Barone hanno poi sottoli-

neato la bontà dello strumento che prevede l'affidamento delle aree tramite bando pubblico e con progetti che permettano di creare nuove strutture ma sempre garantendo «il giusto equilibrio tra la spiaggia pubblica e quella privata». Dipasquale ha ringraziato anche i consiglieri d'opposizione che hanno provveduto a votare l'atto «avendo dimostrato un comportamento

costruttivo e non certo strumentale come hanno fatto altri consiglieri d'opposizione che adesso si lamentano di mancanza di rapporti con la maggioranza. La maggioranza, ritengo, avrà preso atto dell'assenza di contenuti rispetto a proposte presentate solo con lo scopo di essere strumentali».

MICHELE BARBAGALLO

L'opposizione in conferenza

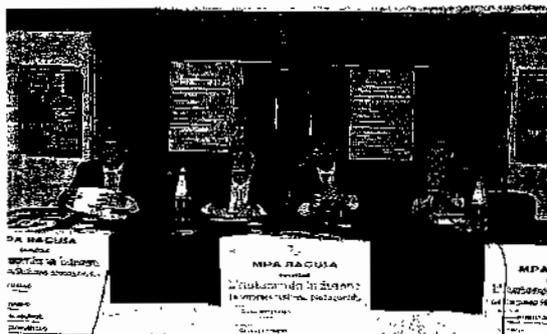
Nuovi stabilimenti balneari e la creazione di solarium per un totale di sette nuovi insediamenti, tra pubblici e privati, nel tratto di costa che va dal porto turistico di Marina di Ragusa fino a Punta Braccetto e Randello, escludendo ovviamente il territorio di Santa Croce Camerina che si trova in mezzo. Sono queste le principali previsioni del piano spiagge che è stato approvato dal Consiglio comunale di Ragusa al termine di una seduta dove non sono mancate le polemiche anche aspre.

CONVEGNO MPA A RAGUSA

«Aziende siciliane protagoniste»

Le infrastrutture restano un grosso problema per l'area iblea. Non è certo la scoperta dell'acqua calda, ma il pungolo che arriva dal Movimento per l'Autonomia che ieri mattina a Ragusa ha voluto organizzare un convegno dal titolo "L'autonomia in Europa, le imprese siciliane protagoniste". L'appuntamento si è svolto all'hotel Mediterraneo Palace di Ragusa e ha visto la presenza dell'on. Roberto Di Mauro, assessore regionale alla cooperazione, al commercio, all'artigianato e pesca. I relatori sono stati Giovanni Distefano, commissario cittadino dell'Mpa di Ragusa, Giovanni Capuzzello, componente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia regionale Rifiuti e Acque, Mimì Arezzo, assessore comunale alla cultura e beni culturali, emigrati, programmazione negoziata e sviluppo locale.

Un momento di confronto che è entrato nel vivo, non solo poco dopo l'arrivo di Di Mauro, impegnato poco prima a Pozzallo per altre iniziative, ma soprattutto per il confronto diretto che si



è verificato anche grazie ai rappresentanti di categoria e delle organizzazioni datoriali. Tra gli interventi che hanno catalizzato l'attenzione, c'è stato quello del segretario generale della Camera di Commercio di Ragusa, Carmelo Arezzo, che ha ribadito la necessità di far quadrato sulle eccellenze locali per poi rilanciarle sui mercati più importanti, con la speranza che si possa presto arrivare al miglioramento del pessimo stato del-

Un momento del convegno che si è tenuto nel caopoluogo ibleo

le infrastrutture iblee. Da decenni si attende il raddoppio della Ragusa - Catania, così come si chiedono tempi rapidi per la massima funzionalità dell'aeroporto di Comiso e del porto di Pozzallo. Una boccata d'ossigeno per l'economia potrebbe arrivare dal porto di Marina di Ragusa. Infine l'auspicio, anche se con la consapevolezza di aver davanti scelte già realizzate, di un potenziamento delle ferrovie piuttosto che iniziative contrarie tese allo smantellamento. Durante il convegno gli esponenti dell'Mpa hanno sottolineato l'importanza dell'autonomia e del federalismo da guardare anche in un'ottica europea, dove diventa necessario poter contare su una giusta rappresentanza. Anche la Sicilia come governo è chiamata a fare la sua parte e l'assessore Di Mauro ha spiegato che il Governo e in particolar modo il suo Assessorato regionale sta mettendo in campo una serie di iniziative tese a fornire supporto alle aziende e alle imprese siciliane.

M. B.

EDILIZIA PUBBLICA. In arrivo 17 milioni di euro per la realizzazione di nuove unità abitative

IACP, crociata di Legambiente «Alloggi con i pannelli solari»

**Lettera al presidente IACP
Non solo emissioni più basse
ma anche uno studio per
l'isolamento termico e il riutilizzo delle acque piovane.**

Davide Bocchieri

●●● Solare termico e fotovoltaico per realizzare un «villaggio» in grado di soddisfare, con le energie rinnovabili, il proprio fabbisogno energetico. È Legambiente a suggerirlo, e l'idea non è campata in aria. Lo IACP, infatti, deve realizzare nuovi alloggi per diciassette milioni di euro, una grande opportunità per «costruire abitazioni che abbiano prestazioni energetiche al di sopra dei requisiti richiesti, edifici di classe energetica B». Il responsabile locale dell'associazione ambientalista, Claudio Conti, ha scritto al presidente dell'Istituto autonomo case popolare, dopo avere appreso della costruzione di nuovi alloggi e degli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare su edifici esistenti di proprietà dello IACP. «Questo intervento - spiega Legambiente - rischia, tuttavia, di diventare l'ennesima occasione perduta per dare una svolta nella direzione

●●●
FOTOVOLTAICO
PER ALIMENTARE
IL NUOVO
«VILLAGGIO»

●●●
CLAUDIO CONTI:
NUOVE COSTRUZIONI
SIANO A BASSO
IMPATTO

dell'innovazione ad un settore, quello edile ragusano, tecnologicamente arretrato». Oltre alle fonti energetiche già indicate, «si potrebbero utilizzare - spiega ancora Conti - l'isolamento a cappotto o schermature in facciata con funzione di "brise soleil" per filtrare le radiazioni solari, o il riscaldamento radiante a pavimento che utilizza acqua calda a bassa temperatura fornita da pannelli solari termici la quale può essere utilizzata per il raffreddamento estivo utilizzando macchine frigorifere ad assorbimento, tecnologia che inizia a diffondersi e che va sotto il nome di "solar cooling". Ed ancora si potrebbe pensare all'utilizzo di pompe geotermiche o il riuso delle acque piovane». Il responsabile di Legambiente fa presente che «queste tecnologie innovative sono quelle che ha utilizzato, ad esempio, l'Ater di Roma o di Alessandria insieme all'associazione Costruttori, realizzando il duplice obiettivo di migliorare il comfort abitativo degli inquilini e creare una nicchia di mercato, quella del risparmio energetico in edilizia, che è in crescita in molte realtà italiane». Conti si dichiara disponibile ad avviare un confronto su questo tema. (*DABO*)

Torneo interforze «Città barocca» al via con la tradizionale sfilata

CALCIO A CINQUE

RAGUSA. Con l'ormai tradizionale sfilata è iniziato il torneo internazionale dedicato alle forze dell'ordine e alle forze armate e denominato "Coppa Città Barocca", giunto alla terza edizione. Martedì pomeriggio la parata inaugurale con in testa gli sbandieratori di Floridia, la banda musicale di San Giorgio e la Fanfara dei Carabinieri del 12esimo Battaglione di Sicilia. In totale 270 ospiti, tra atleti e accompagnatori, provenienti dalla Russia, l'Ucraina, la Svizzera e dalle regioni del Nord e Sud Italia, tutti pronti a partecipare al torneo internazionale di calcio a cinque riservato alle società sportive delle forze dell'ordine e organizzato dal gruppo sportivo della Polizia municipale di Ragusa. Un'iniziativa che non ha solo una finalità sportiva, ma promuove l'unione tra i corpi di polizia e lo spirito di amicizia e fratellanza tra paesi e culture diverse.

La sfilata dei gonfaloni e poi i rappresentanti delle forze armate e delle varie squadre sportive, fino ad arrivare in piazza San Giovanni dopo essere partiti dal campo di contrada Petrulli. In piazza, poi, momento di saluti ma anche concerto della fanfara e fuochi d'artificio. "Siamo riusciti anche questa volta a portare tantissima gente - commenta Giovanni Malandrino, vicepresidente del gruppo sportivo della Polizia Municipale di Ragusa - segno che questa manifestazione sta crescendo sempre più. Per noi è un motivo di soddisfazione immenso. Siamo riusciti ad ottenere quello che volevamo, ovvero portare a Ragusa le rappresentative dei vari gruppi sportivi delle forze dell'ordine italiane e straniere. Questa manifestazione sta diventando sempre più importante e crediamo che diventerà un appuntamento fisso anche grazie al supporto del Comune e della Provincia e questo ci conforta profondamente. Sicuramente va sottolineato lo spirito d'unione che contraddistingue questo torneo internazionale". Ieri sono iniziate le gare con la classificazione delle prime 12 delle 28 squadre per gli ottavi di finale. Oggi ci saranno le gare per i ripescaggi fino a proseguire verso le semifinali e la finale di questo fine settimana. Soddisfatto anche il presidente del gruppo sportivo della Polizia Municipale, Giovanni La Cognata. "Siamo sulla strada giusta e due anni fa, quando abbiamo iniziato ad organizzare il torneo, abbiamo visto

giusto. C'è la voglia di conoscersi, di stare insieme, di scambiarsi esperienze, di condividere valori. Abbiamo scelto l'obiettivo di incrementare le relazioni sociali oltre gli angusti confini territoriali per produrre beni relazionali e sociali. Attraverso il gesto atletico e l'esibizione tecnica in questi giorni si parlerà un linguaggio diverso e universale, che aumenterà la nostra vicinanza e riconoscerà le diversità come opportunità di condivisione dei valori". Soddisfatti anche i consiglieri della dirigenza del gruppo sportivo, il caso di Corrado Noto e Orazio Cappello. Il saluto del comandante della Polizia Municipale di Ragusa, Rosario Spata è servito a rilanciare il messaggio di profonda amicizia. "C'è una grande disponibilità al confronto e al cambiamento, un'accettazione del dialogo nella convinzione che l'amicizia si alimenta dalle differenze. L'occasione del torneo rappresenta un fattore formidabile di integrazione e socializzazione. L'impegno agonistico non può prescindere dai valori umani che sono alla base della convivenza civile e che nello sport vedono un momento di sublimazione".

MICHELE BARBAGALLO

ASSOCIAZIONE CARABINIERI

Inaugurata nel capoluogo la nuova sede della Cobar

L'Associazione dei carabinieri di Ragusa, la Cobar, ha finalmente la sua sede. E' stato il comandante della Regione carabinieri Sicilia, generale di brigata Vincenzo Coppola, ad inaugurarla insieme al sindaco Nello Dipasquale.

La struttura, concessa dal Comune, si trova all'interno di villa Morando, in piazza Vann'Antò. Dopo una decina d'anni d'attesa è arrivata finalmente la consegna della sede grazie alla ristrutturazione dei locali.

Coppola ha parlato dell'importanza di avere una sede e della proficua collaborazione avviata già da tempo con le istituzioni locali. Centinaia di persone hanno preso parte all'inaugurazione, avvenuta alla presenza della fanfa-

ra dei carabinieri. Il sindaco Dipasquale ha brevemente ringraziato l'Arma per il continuo impegno che mette nel controllo del territorio e ha poi dato inizio all'inaugurazione con il taglio del nastro. Tra i presenti anche il prefetto e il questore di Ragusa.

M. B.

SERVIZI. Vertice tra l'assessore comunale Enzo Scarso e i presidenti delle varie organizzazioni

Stipendi da pagare alle cooperative «Trasparenza sulle liquidazioni»

Loredana Modica

●●● Chiarezza e trasparenza sulle fatturazioni effettuate per i servizi prestati dalle cooperative sociali dal momento della protocollazione sino alla liquidazione ed un concreto piano condiviso di effettuazione dei pagamenti alle stesse cooperative. Sono stati questi i due temi trattati nel corso di un incontro che il vicesindaco, Enzo Scarso, ha avuto con i presidenti delle cooperative sociali che in atto gestiscono in appalto i servizi alle persone. L'incontro si è reso necessario dopo che amministrazione, parti sociali e lavoratori, hanno registrato una obiettiva difficoltà legata al pagamento delle fatture proprio nel momento in cui la liquidità di cassa lo ha consentito. "E' accaduto lo scorso Natale - commenta il vicesindaco - subito dopo la anticipazione straordinaria da parte della Regione per il pagamento degli stipendi ai dipendenti ed è accaduto nei giorni scorsi quando, a fronte di una condivisione di un percorso da effettuare per il pagamento di una mensilità alle cooperative sociali, si ci è poi scontrati con tutta una serie di difficoltà che non ha consentito l'immediata emissione dei mandati. " Nel corso dell'incontro sono state dettate le nuove linee operative che caratterizzeranno d'ora in poi

le modalità di acquisizione delle fatturazioni ed il conseguente percorso burocratico che, passando per i vari uffici competenti ad esaminare le pratiche, porterà sino alla liquidazione delle somme. "Un percorso reso più snello e trasparente dall'amministrazione comunale - aggiunge Enzo Scarso - che consentirà una maggiore chiarezza e trasparenza amministrativa nell'interesse di tutti; della pubblica amministrazione per prima che potrà così avere in qualsiasi momento contezza reale della situa-

zione in merito allo stato dei pagamenti ed essere soprattutto nelle condizioni, liquidità permettendo, di emettere in qualsiasi istante i necessari mandati per saldare cooperative e lavoratori; delle cooperative sociali le quali avranno la assoluta garanzia di uguaglianza e correttezza nella attività di gestione dei pagamenti ed infine dei lavoratori che in tal modo non dovranno attendere tre settimane dal momento in cui vi è la relativa liquidità prima di vedersi accreditate le spettanze". (RM)

VERTICE con l'assessore Di Mauro sull'insabbiamento dello scalo e sulla pesca di novellame

Pozzallo, infrastrutture portuali «La Regione finanzierà i lavori»

Rosanna Giudice

POZZALLO

●●● Pesca ed infrastrutture portuali i temi trattati ieri nel corso dell'incontro tra l'assessore regionale alla Cooperazione ed alla Pesca, Roberto Di Mauro, e il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti. La visita di Di Mauro segue di poche ore la notizia della revoca, voluta dalla giunta regionale, del decreto regionale del 2005 con il quale veniva istituita l'Autorità di gestione portuale. Una manovra che consegna di fatto al Comune la responsabilità della gestione di ogni futuro progetto ed intervento legato allo scalo pozzallese. E dal sindaco Sulsenti così la richiesta chiara a Di Mauro di seguire gli iter progettuali presentati dal Comune per affrontare i problemi annosi dell'insabbiamento dell'area portuale da diporto, e della messa in sicurezza della più vasta area commerciale. "Di Mauro - affermano da Palazzo di Città - ha dichiarato la disponibilità del proprio Assessorato a finanziare i progetti già presentati dal Comune e quelli previsti dai fondi in pubblicazione il prossimo 22 maggio". Richiesti finanziamenti europei immediati. Somme utili ad affrontare il problema dell'insabbiamento, tornato in pochi mesi ad essere di nuovo evidente con il canale di passaggio notevol-

mente ridotto. Somme più corpose per finanziare la realizzazione di opere infrastrutturali di rilievo nell'area commerciale. Discussi anche, alla Capitaneria, con il Comandante in seconda, Michele Maltese, i problemi legati alla pesca sportiva in area portuale e a quella del novellame concessa nel compartimento ibleo tra febbraio e marzo. Dalla Capitaneria avanzate le istanze della marina locale, con un forte no alla pesca del novellame che impoverisce le coste ed i fondali iblei. (R&G)

ISPICA. Studenti in viaggio d'istruzione

g.f.) Nell'ambito del progetto «Volare diritto in Europa 2», il liceo linguistico «Kennedy» di Ispica, ha concluso un viaggio di istruzione che si è svolto nel centro Europa. Con il contributo economico della Provincia regionale di Ragusa, Ente gestore della scuola, gli alunni hanno avuto l'opportunità di arricchire la formazione culturale, linguistica, artistica e scientifica e di raggiungere gli obiettivi formativi prefissati, attraverso un interessante e proficuo itinerario che ha consentito fra l'altro di visitare Strasburgo. Il lavoro svolto dall'equipe, coordinata dal dirigente scolastico Angelo Fortuna, e costituita dai docenti Giorgio Aprile, Florence Achache, Rosalia Arezzo, e dal segretario Antonino Barone, ha consentito al «Kennedy» di essere selezionato fra tantissime scuole italiane ed europee per partecipare ad una seduta plenaria nella sede istituzionale di Strasburgo. Il Parlamento stava procedendo all'approvazione di questioni importantissime, riguardanti la biodiversità e la violazione dei diritti umani. Al termine dei lavori parlamentari, la delegazione liceale è stata ricevuta per dare vita ad una conferenza riservata, durante la quale è stato spiegato il funzionamento del Parlamento Europeo in tutti i suoi aspetti istituzionali e legislativi. Gli studenti poi hanno visitato il campo di concentramento di Dachau. L'esperienza vissuta dai partecipanti costituisce un notevole «arricchimento formativo» che ha anche favorito il «confronto interculturale e la coesione sociale».

CONSIGLIO COMUNALE. È mancato il numero legale dopo una bagarre sugli emendamenti

Fumata nera sulla trasparenza Il regolamento si arena in aula

Le norme per l'accesso agli atti della pubblica amministrazione continua a tenere banco Restano «in coda» i rimanenti 40 punti all'ordine del giorno.

Francesca Cabibbo

●●● Il consiglio comunale si arena sul regolamento della trasparenza. La "bagarre" in atto tra maggioranza ed opposizione ingessa i lavori d'aula: i 40 punti all'ordine del giorno rimangono al palo e al seduta viene sciolta per mancanza del numero legale. Il consiglio avrebbe dovuto approvare il regolamento sulla trasparenza. In aula è arrivato il testo già esitato dalla commissione Affari generali, ma due emendamenti sono stati presentati in aula da Moscato e Masolino. Mancava, però, il parere di legittimità del dirigente. Parere richiesto dapprima al segretario generale, poi al direttore generale. Ma il sindaco si è opposto ritenendo che non sia nei poteri del direttore generale esprimere il visto di legittimità. Il capogruppo del Pd, Peppe Fiorellini, ha proposto di rinviare il punto, ma i consiglieri di opposizione hanno abbandonato l'aula giudicando "ostruzionistico" l'atteggiamento della maggioranza. Ma anche



Il sindaco Giuseppe Nicosia

Piero Gurrieri e Rosario Dezio hanno lasciato l'aula. "L'amministrazione comunale - afferma Nello Dieli, di Vittoria che cambia - vuole ingabbiare le attività delle commissioni e dei consiglieri". E Marco Greco (An) parla

GRECO: NICOSIA
SI SOTTOPONGA
AL GIUDIZIO
DEGLI ELETTORI

di "ennesimo fallimento di Nicosia". Secondo Greco, Nicosia deve "dichiarare pubblicamente se vuole trascinare Vittoria ancora a lungo in questa agonia o se ha il coraggio di misurarsi col centrodestra in nuove elezioni". Deluso anche Piero Gurrieri (che aveva predisposto la prima bozza di regolamento) che auspica un "immediato chiarimento tra il consiglio e l'amministrazione. Il consiglio è stato espropriato della possibilità di decidere". E avverte: "Non considererò politicamente neutro l'orientamento di merito che sarà assunto dall'amministrazione sul regolamento". Il vicesindaco Gianni Caruano, invece, punta l'indice contro l'opposizione: "La maggioranza di centrodestra ha rinunciato a svolgere il proprio ruolo e la città si ferma. Dovevano fare sfracelli; questi sono i risultati, le delibere consiliari sono bloccate".

E il sindaco Nicosia aggiunge: "Quanto è accaduto serve solo a camuffare l'incapacità del consiglio a deliberare sugli atti proposti da loro. Sugli emendamenti è necessario il parere: presentarli in pochi minuti ed esigere subito un parere è poco rispettoso del lavoro lungo e proficuo svolto dalle stesse commissioni". (*FC)

LA NUOVA MAPPA

Il sindaco governa senza maggioranza

●●● Il consiglio comunale cambia volto. Si è iniziato con l'adesione al PdL di Salvatore Artini e Luigi Marchi (corrente Nino Minardo), si è proseguito con Davide Privitelli all'Mpa. La nuova mappa vede indebolita la posizione del sindaco Giuseppe Nicosia. Oggi, la «maggioranza» è composta da 12 consiglieri: 8 del Pd, 1 di Forza Italia, 1 di Progetto Vittoria (Luigi D'Amato) e i due consiglieri Muscia e Gatto. All'opposizione ci sono 5 consiglieri di Forza Italia, 3 di An (ma si formerà il gruppo PdL), 3 dell'Mpa, uno di Alleanza Siciliana, uno di Vittoria che cambia, un nindipendente ex-Udc. E' all'opposizione, ma a sinistra, anche Francesco Aiello (Azione Democratica). Fuori dalla maggioranza si collocano anche Mariella Garofalo (Sinistra e Libertà), Peppe Cannella (Bellaciao) e Giuseppe Cannizzo (ex Margherita). Il sindaco Nicosia non ha i numeri per governare la città; l'opposizione non ha i numeri per sfiduciarlo. (*FC)

PALAZZO DI CITTÀ

Stabilizzazione dei precari procedure entro fine maggio

Sono centocinquanta i precari che verranno stabilizzati al Comune di Vittoria. Da questa settimana sono iniziate le procedure per la stabilizzazione di coloro che da anni lavorano presso l'Ente comunale. "Una grande conquista" come hanno riferito gli stessi lavoratori che nella giornata di martedì hanno già sostenuto il colloquio-esame per essere stabilizzati. Una procedura che il Comune ha riservato ai lavoratori della cosiddetta categoria "C".

"Si tratta di una procedura obbligatoria - commenta l'assessore al Personale, Giovanni Macca - come fosse un concorso, perché riguarda la stabilizzazione di lavoratori dipendenti presso un pubblico ufficio. Quindi ci è sembrato opportuno che i precari della categoria C sostenessero un colloquio - esame

nella quale dessero contezza delle proprie capacità in riferimento al ruolo svolto nei rispettivi uffici".

A giudicare i dipendenti una commissione ad hoc presieduta dal direttore generale, Salvatore Troia. "Per l'Amministrazione comunale è un grande risultato - commenta il direttore generale dell'Ente, Salvatore Troia - perché testimonia la volontà dell'ente di dare una risposta definitiva a questa gente che da oltre vent'anni aspettano di aver riconosciuto un lavoro che di fatto svolgono da tanto tempo". Intanto sia l'assessore che il direttore generale fanno sapere che le procedure di stabilizzazione dovrebbero essere ultimate entro maggio.

GIOVANNA CASONE

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

1

Rassegna stampa quotidiana

Resa dei conti nella maggioranza Il Pdl frena, Lombardo rilancia

● Il Pd non chiude la porta: «Valuteremo ogni soluzione che rafforzi le istituzioni»

Il Pdl rinvia la resa dei conti a dopo le elezioni, l'Mpa rilancia l'ipotesi di un governo diverso da quello attuale rilevando ancora una volta che il Pd non chiuderà la porta senza trattare.

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il Pdl ha deciso di rinviare la resa dei conti a dopo le elezioni, l'Mpa ha rilanciato l'ipotesi di un governo diverso da quello attuale rilevando ancora una volta che il Pd non chiuderà la porta senza trattare. Il giorno dopo lo scontro istituzionale fra il presidente dell'Ars Francesco Cascio e il governatore Raffaele Lombardo, Pdl ed Mpa hanno messo a punto le strategie. E il governatore ha avvertito gli alleati: «Vogliono farmi cadere, è evidente. Ma stiano attenti, potrebbero cadere loro».

Giuseppe Castiglione, coordinatore regionale dei berlusconiani, ha trascorso la giornata a Palermo e ha frenato sull'ipotesi di denunciare Lombardo alla magistratura per abuso di potere: come aveva proposto Cascio dopo le nomine nel sottogoverno e la destituzio-

ne di Marcello Gualdani (manager pidiellino) dallo Iacp di Palermo. Castiglione è tornato a prefigurare uno scenario in cui il Pdl esca dalle Europee vicino al 50% e in grado di esprimere la maggioranza da solo, mentre l'Mpa - prendendo a prestito una celebre frase di Mourinho - per il coordinatore regionale «resterà con zero seggi» cioè sotto il 4% nazionale. Da qui la strategia del Pdl: «Evitare di stare al gioco di chi ha compreso di avere intrapreso una strada che lo porterà all'insuccesso elettorale e vuole alzare i toni per camuffare i problemi». Castiglione lo ha ribadito a Cascio e al capogruppo innocenzo Leontini: «La verifica la faremo dopo le elezioni, intanto niente polemiche». Castiglione ha voluto però commentare il progetto dell'Mpa annunciato martedì da Giovanni Pistorio: «Azzerare la giunta e varare un governo del presidente con un programma autonomistico». Per il coordinatore del Pdl «se vogliono provarci, facciano pure. Noi siamo per il governo di coalizione che avvii una vera stagione di riforme».

Lino Leanza, segretario degli autonomisti, ha ripetuto ieri che

«noi crediamo ancora in questa maggioranza ma non possiamo andare avanti con alleati che dicono no a ogni nostra iniziativa costringendoci all'immobilismo. Non c'è una scadenza ma se loro forzeranno la mano, noi andremo in Parlamento chiedendo a chi vuole condividere il progetto, di stare con noi». È quello che in casa

Mpa già chiamano il «governo del presidente», che dovrebbe spaccare i partiti - tutti - all'interno dell'Ars. Le trattative non passerebbero dalle segreterie ma dal dialogo con i singoli deputati: la maggior parte dei quali sarebbe contraria a una mozione di sfiducia che provocherebbe il ritorno alle urne.

Ieri l'Mpa dava per certi incon-

tri a Roma in cui Pdl e ala cuffariana dell'Udc avrebbero ipotizzato l'uscita degli assessori dalla giunta. Lombardo ha raccolto le voci: «Ormai è chiaro che il loro progetto è farmi cadere ma sono parecchio divisi e quindi devono stare attenti». Il governatore ha detto di non temere scossoni in giunta: «Sono io che non potrò tenere a lungo assessori che hanno tramato contro il governo. I piedi in faccia non me li faccio mettere da nessuno». Poi la sfida lanciata al Pdl: «Leggo di frasi distensive da parte di Castiglione. Fanno sempre così, cercano di sfibrarmi, paralizzarmi per poi lamentarsi. Pensino invece, i nostri alleati, a chiedere ai loro padroni a Roma di sbloccare i fondi Fas alla Sicilia».

Il caso agita gli altri partiti. Per il segretario del Pd, Francantonio Genovese, «la misura è colma. Si impone un gesto di responsabilità, staccare la spina al governo Lombardo». Genovese ha attaccato il governo ma non ha voluto commentare le ipotesi di dialogo con Lombardo lasciando aperto ogni scenario. E non a caso Baldo Gucciardi, deputato Pd all'Ars, ha chiesto a Lombardo di «evitare che la crisi del centrodestra si scarichi sui cittadini. Saremo attenti a valutare ogni ipotesi di soluzione che rafforzi le istituzioni che impedisca una deriva istituzionale dalle conseguenze difficilmente recuperabili». L'Udc, col vice segretario Giuseppe Ruvolo, ha detto di non volere «il ritorno alle urne ma che il governatore si impegni a superare la crisi». A chiedere di tornare a votare è invece Italia dei Valori, con Ignazio Messina.


**DRASTICA LA
POSIZIONE DEI
DIPIETRISTI: SI TORNI
SUBITO AL VOTO**

Decreti di spesa: impegnati oltre 120 milioni in 12 giorni

● Con la campagna elettorale aumentano i provvedimenti

Si aprono le urne ma anche i cordoni della borsa regionale. Così in appena dodici giorni, sono stati firmati nove decreti che impegnano una spesa di oltre 126 milioni di euro.

PALERMO

●●● Una pioggia di decreti che ha preso il via insieme alla campagna elettorale per Europee e Amministrative. Nove provvedimenti, fra bandi e graduatorie, in dodici giorni che dal 7 maggio a martedì scorso ha fatto arrivare su svariate categorie circa 126 milioni e mezzo. Cifre che hanno sollevato la protesta del Pd all'Ars.

Sarà anche l'effetto dell'approvazione del bilancio, che ha sbloccato la spesa, ma gli assessori re-

gionali hanno ripreso freneticamente a pubblicare decreti di spesa sulla Gazzetta ufficiale dopo un periodo di tre mesi (fra febbraio e aprile) in cui le pubblicazioni sono andate avanti a rilente e per un valore di circa 112 milioni. Innescando anche un effetto annuncio che ha portato, per esempio, mercoledì scorso a comunicare la firma di ben 5 provvedimenti nello stesso giorno: tre dei quali da parte di un unico assessore, Giovanni La Via (Agricoltura), candidato alle Europee per il Pdl. In quella occasione sono stati annunciati 17 milioni per il restyling di 188 vigneti, 530 mila euro per la mielicoltura e altri 15 milioni per la promozione dei prodotti Igp, Docg, Dop, Doc e Igt. Nei primi di casi si tratta di somme già assegnate scorrendo



TRA I PIÙ «MUNIFICI»
L'ASSESSORE
ALL'AGRICOLTURA
GIOVANNI LA VIA

la graduatoria, nel secondo si tratta di un bando a cui si può ancora concorrere. Un altro assessore candidato alle Europee, Roberto Di Mauro (Mpa), che guida il settore del commercio e della pesca, ha emanato in una settimana due decreti di peso: col primo ha assegnato 8 milioni, dal fondo regionale per il commercio, per nuovi investimenti mentre col secondo ha pubblicato due bandi che stanzi-

no 7 milioni per le imprese dell'acquacoltura e altri 5 per i porti dei pescatori. Va detto che provvedimenti di peso sono arrivati anche da assessori non coinvolti direttamente alle elezioni. Francesco Scoma (Famiglia) ha emanato un bando da oltre 4 milioni per enti della formazione professionale che si occupano di immigrati e Massimo Russo (Sanità) ha investito 5 milioni per finanziare 190 borse di studio nelle tre università.

Ma secondo Antonello Cracolici (Pd), «la campagna elettorale rischia di trasformare gli uffici pubblici in una gigantesca macchina per la ricerca del consenso individuale a singoli candidati. È grave che molti candidati continuino a mantenere ruoli negli assessorati». **SIA. PL.**

REGIONE. Si sono riuniti ieri i Comitati di sorveglianza: speso il 95% di Agenda 2000, il resto rischia di tornare a Bruxelles

Corsa contro il tempo per non perdere i fondi europei

PALERMO

●●● Novantacinque per cento: ecco quanto finora la Regione ha speso dei fondi Por-Sicilia 2000-2006. Ma ora scatta una corsa contro il tempo per toccare quota cento per cento entro il 30 giugno, termine ultimo. Meno bene, invece, l'avvio della spesa del "Po Fesr Sicilia 2007-2013", come ammette Titti Bufardeci, vice presidente della Regione: «Siamo un po' in ritardo ma è stata avviata una cabina di regia per co-

ordinare tutti i programmi operativi. Nei prossimi giorni usciranno nuovi bandi». Intanto Mario Filippello, segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, va all'attacco: «Dei 240 milioni di euro attualmente a disposizione della Sicilia dai fondi 2007/2013, la spesa certificabile è di appena tre». Critico anche Antonio Riolo della Cgil: hanno fallito gli obiettivi della politica di coesione.

Il bilancio viene fuori dai Comitati di sorveglianza che si sono tenuti ieri. All'organismo di vigilanza del Programma è stata presentata la relazione: al 28 febbraio 2009 sono stati spesi oltre 7 miliardi e 800 milioni di euro (7.887.138.368), il 92,84% dei fondi a disposizione (8.459.909.318 euro) del Por-Sicilia 2000-2006. «Ma c'è stato un incremento nei pagamenti - ha spiegato Bufardeci - Per alcune misure abbiamo speso quasi tutte le risorse previ-

ste, mentre per altre dobbiamo finire di mettere a punto alcuni passaggi procedurali che ci consentano di chiudere il Programma senza perdere nulla».

«Secondo le ultime cifre - ha aggiunto il direttore del Dipartimento regionale della Programmazione, Felice Bonanno - la spesa del Por 2000-2006 è al 95%. Adesso c'è bisogno di un'ulteriore accelerazione, perché se si mantiene questo trend si rischia di non arrivare entro il 30

giugno al cento per cento». Il Comitato di sorveglianza del Po Fesr (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) ha approvato alcune modifiche ai requisiti di ammissibilità e ai criteri di selezione degli interventi 2007-2013 che hanno una dotazione finanziaria di 6.539.605.100 euro. Infine Rita Borsellino, capolista del Pd alle Europee, sottolinea: «Il centrodestra ha sperperato i fondi di Agenda 2000 senza avviare un vero sviluppo». (FIPA*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La novità nell'ultima versione del Codice autonomie. Segretari come i dirigenti

Patto di stabilità flessibile

Gli enti potranno sfiorare e recuperare in tre anni

DI FRANCESCO CERISANO

Nel futuro degli enti locali c'è un patto di stabilità flessibile. Che darà la possibilità a comuni e province di sfiorare gli obiettivi programmatici, a condizione che lo scostamento venga recuperato entro tre anni e comunque prima della scadenza del mandato elettorale. Il sogno di tanti sindaci e presidenti di provincia virtuosi che oggi si trovano ad avere le mani legate, non potendo spendere gli oltre 15 miliardi di residui di cassa, a causa dei paletti contabili fissati dalle norme sul Patto, potrebbe tradursi in realtà con il nuovo Codice delle autonomie. Nell'ultima versione del ddl su organi e funzioni degli enti locali (anticipato da *ItaliaOggi* il 22/4/2009), su cui in questi giorni si stanno confrontando i tecnici dei ministri Maroni, Calderoli e Fitto, la tanto auspicata flessibilità di bilancio è stata tradotta nero su bianco in una norma che, se confermata, consentirebbe agli enti locali di sfiorare il Patto recuperando la parte eccedente entro il triennio

(lo scostamento andrebbe in ogni caso a cumularsi con gli obiettivi annuali successivi).

La «bozzaccia» Calderoli (come la chiama lo stesso ministro per la semplificazione) prevede, inoltre, che per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 i comuni con più di 5 mila abitanti e le province debbano conseguire un saldo finanziario (tra entrate finali e spese finali, espresso sia in termini di competenza che in termini di cassa) almeno pari al corrispondente saldo finanziario del 2007, migliorato

o peggiorato dell'importo risultante dall'applicazione delle percentuali indicate nell'articolo 77-bis del dl n.



Roberto Calderoli

112/2008 e destinate comunque a essere riviste.

Segretari comunali. Lo schema di ddl riscrive in toto l'ordinamento dei segretari comunali, istituendo la segreteria unificata nei comuni limitrofi (non più di quattro) la cui popolazione complessiva non superi i 15 mila abitanti. Negli enti fino a 3 mila abitanti il segretario sarà il titolare dell'unione di comuni che diventerà la forma associativa obbligatoria per l'esercizio di funzioni e servizi nei muni-enti.

Viene inoltre sancita a chiare lettere l'equiparazione retributiva dei segretari ai dirigenti. Una conquista per la categoria che si è sempre battuta per l'allineamento stipendiale con i manager non riuscendo però a ottenerne l'inserimento nell'ultimo contratto sottoscritto il 7 marzo 2008 (e relativo al biennio economico 2004-2005).

Soppressione di enti. L'ultima bozza del ddl Calderoli conferma l'intento del governo di eliminare oltre 1.600 enti con-

siderati «inutili» (o meglio «dannosi» come testualmente recita il capo III del disegno di legge). Come anticipato da *ItaliaOggi*, verranno soppresse le comunità montane, le circoscrizioni di decentramento comunale (tranne che nei municipi con più di 250 mila abitanti), gli enti parco regionali, le autorità d'ambito territoriale e i consorzi (compresi i bacini imbriferi montani e i consorzi di bonifica). A questi si aggiungono i difensori civici, che cesseranno dalle funzioni con l'entrata in vigore del Codice, i commissariati per la liquidazione degli usi civici e i tribunali delle acque pubbliche.

Le province non saranno eliminate, ma razionalizzate sulla base di criteri di economicità, numero di abitanti e estensione territoriale. Il governo avrà due anni di tempo per esercitare la delega.

L'ultima versione del ddl Calderoli su www.italiaoggi.it/ documenti

Tanti deficit, una soluzione comune

I disavanzi previsti per il 2010 rendono il Patto di stabilità poco credibile o dannoso

di **Carlo Bastasin**

Al'inizio di giugno, prima i ministri delle Finanze, poi i capi di governo europei dovranno riaprire la discussione sul Patto di crescita e di stabilità che disciplina le finanze pubbliche dei nostri paesi. La crisi sta spingendo tutti a chiedere maggior coordinamento, ma al tempo stesso sta svuotando di significato proprio l'unico ambito normativo europeo di armonizzazione dell'azione economica dei governi. Di fronte a disavanzi pubblici che arrivano nel caso dell'Irlanda al 15% del Pil nel 2010 e nel caso della Spagna al 10%, l'intero disegno istituzionale che presiede alle politiche economiche nella zona dell'euro (procedure di deficit eccessivo, programmi di stabilità e, a livello Ue, linee guida economiche) così com'è, può essere o dannoso o non credibile. Dannoso, se verrà mantenuto di nome, ma svuotato di fatto, evitando di applicare ogni sanzione ai governi indebitati e già in difficoltà. Non credibile, se la disciplina rigorosa dei bilanci verrà difesa, pur sapendo che i governi non potranno rispettarla. In tale dilemma è necessario uno sforzo politico per creare qualcosa di nuovo.

Dopo l'ultima riunione dei ministri dei paesi euro, i pericoli sono emersi chiaramente: da un lato il ministro francese Christine Lagarde ha proposto di mantenere la struttura del Patto così com'è, concordando però tacitamente un'ampia tolleranza sia sui tempi di rientro sia sulle dimensioni dei disavanzi. Dall'altro lato Jürgen Stark, membro della Bce e autore materiale del Patto voluto da Theo Waigel tra il '95 e il '97, ha chiesto il rispetto delle norme nella loro forma attuale. I giornali tedeschi parlano di uno scontro in atto - molto nascosto all'opinione pubblica - tra i governi della zona euro.

Il problema di un Patto poco credibile non è tanto d'efficacia economica, quanto di sostanza politica. I disavanzi previsti sono così alti e i tassi di crescita del Pil così bassi, che una struttura come quella del Patto, costruita per rientri rapidi verso l'equilibrio di bilancio, non ha senso. Secondo le

nuove elezioni. È inutile far finta che il problema politico non esista. Prima o poi qualche elettore si ribellerà al fatto che il proprio voto sarà inutile a determinare le scelte di bilancio del proprio governo. E tanto per cambiare si rivolgerà contro l'Europa.

Opportunità economica e opportunismo politico giocano contro il Patto. La recessione è ancora così viva che il Fondo monetario chiede ai governi europei maggiore stimolo, non minore, alla loro economia. Il mese scorso José Luis Zapatero ha sostituito al ministero delle Finanze l'ex commissario europeo Pedro Solbes, sostenitore di una condotta prudente dei conti pubblici.

A denunciare l'insostenibilità del Patto è

stato il ministro olandese Wouter Bos, che ha messo in dubbio che la natura delle norme attuali sia adatta a una crisi tanto grave. L'Olanda è sempre stato il paese più rigorista e la scelta di Bos ha sorpreso il governo di Berlino. Ma oggi anche in Germania i temi di finanza pubblica che stanno a cuore alla politica sono le proposte di tagliare le tasse con cui Angela Merkel e il suo sfidante Frank-Walter Steinmeier si contendono le elezioni federali di settembre. Così il fronte dei difensori del Patto di stabilità sembra francamente debole.

Il 18 febbraio scorso la Commissione ha pubblicato i rapporti che denunciano i deficit eccessivi di Francia, Spagna, Grecia e Irlanda. Un atto dovuto per legge, di cui i governi

hanno riconosciuto la legittimità in un momento in cui non avevano altra scelta: gli spread sui titoli pubblici dei diversi paesi stavano pericolosamente ampliandosi e votare contro la Commissione avrebbe significato togliere credibilità al Patto che presiede proprio alla convergenza fiscale dei paesi europei.

Il margine di discrezionalità del Patto è d'altronde aumentato enormemente dopo la revisione del 2005. Da allora la funzione preventiva del Patto scatta in modo non automatico e in base alle specificità del singolo paese (riforme strutturali o andamenti demografici), mentre la funzione dissuasiva è attenuata da ampie deroghe ("fattori rilevanti" o "severe recessioni") che dilata-

no tempi e sanzioni. Tutti i ministri sanno che le "circostanze eccezionali" in cui le economie si trovano giustificano interpretazioni del Patto tali da rinviare l'applicazione delle sanzioni fino al 2017. Ancora una volta aprendo un dilemma politico: a pagare le sanzioni sarebbe infatti un governo diverso da quello sanzionato. Ma non ci sarà bisogno di aspettare tanto per verificare la perdita di credibilità del Patto di stabilità: il prossimo anno, 13 dei 16 paesi dell'euro registreranno disavanzi eccessivi, è molto dubbio che gli stessi sedici ministri possano votare a maggioranza qualificata qualsiasi procedura d'infrazione contro chiunque di essi.

Tanto vale rinunciare al Patto? Un'interpretazione diffusa sostiene che i mesi scorsi abbiano dimostrato che più del Patto sono i mercati finanziari a disciplinare i comportamenti pubblici. L'apertura degli spread ha alimentato i rischi di default e i due paesi più colpiti, Irlanda e Grecia, pur in misura diversa, hanno reagito correggendo l'azione di governo. Ma si tratta di un'interpretazione che non convince. I problemi finanziari degli Stati europei sono di lungo periodo, mentre i mercati sembrano intervenire, come acceleratori, solo alla vigilia delle crisi. Inoltre, l'instabilità di ogni paese nasconde un potenziale di contagio enfatizzato, non limitato, dai mercati e ciò giustifica interventi preventivi comuni di tutti i paesi.

I governi europei si trovano di fronte a un problema comune e di lungo termine di finanza pubblica. Per risolverlo hanno bisogno di una cornice istituzionale che renda credibile l'impegno al rientro dei disavanzi, riducendone il costo. Ma ogni paese affronta situazioni così eccezionali da poter essere valutato solo nel merito delle proprie scelte di riduzione dei deficit e di stimolo della crescita. Cioè nel merito dell'azione politica di governo. L'impegno di lungo termine nella riduzione dei disavanzi porrà anche problemi di legittimità politica degli impegni presi dai governi per il loro paese. Il Patto non è sufficiente a risolvere questo problema complesso di attribuzione politica delle competenze e delle responsabilità. Introdurre elementi discrezionali e analisi qualitative nel giudizio europeo sulle politiche economiche dei singoli Stati significa infatti riconoscere, di fronte all'opinione pubblica, la necessità di un comune governo dell'economia europea. Di questo dovrebbero avere il coraggio di discutere i capi di governo al vertice Ue di giugno.

carlo.bastasin@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOLUZIONI

Grecia e Irlanda hanno corretto le loro politiche per timore di essere punite dai mercati: non basta, è necessario anche più coordinamento a Bruxelles

fonti tedesche, anche a Bruxelles si ragiona su tempi di rientro dei disavanzi nell'ordine dei cinque-dieci anni. Significa che qualsiasi governo dovrebbe prendere impegni stringenti che determinano la politica economica anche dei governi successivi, benché votati da nuovi Parlamenti in seguito a

Il terremoto in Abruzzo. Il governo rinuncia alla fiducia: oggi il via libera

Più spazio agli enti locali per la ricostruzione

In vigore da luglio senza retroattività le disposizioni anti-sismiche

Marco Rogari

ROMA

■ Un ruolo più marcato degli enti locali, province comprese, nella pianificazione dell'opera di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 6 aprile scorso. E revoca della proroga delle regole antisismiche per l'edilizia, che entreranno in vigore, dopo anni di attesa, dal prossimo luglio e non avranno effetto retroattivo. Sono queste le ultime novità apportate dal Senato al decreto Abruzzo per effetto di

altrettanti emendamenti presentati, rispettivamente, dal Governo e dal relatore Antonio D'Alì (Pdl), nel corso di una giornata in cui ha aleggiato per lunghe ore il fantasma della "fiducia". Che però in serata ha fatto perdere le sue tracce per la decisione in extremis del Governo di rinunciare alla "blindatura" su un maxi-emendamento di fatto già pronto.

Una marcia indietro indotta, oltre che dalla scelta dell'opposizione di ridurre al minimo i suoi emendamenti (per non dar alibi alla maggioranza), soprattutto dall'opera di mediazione all'interno dell'esecutivo del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, che avrebbe convinto Palazzo Chigi e gli altri colleghi di governo, compreso il ministro dell'Economia, della non indispensabilità della

"blindatura" visto che il Dl scade alla fine di giugno. Accantonata la fiducia, oggi verranno votati i 66 emendamenti superstiti di Pd, Udc e Idv (la maggioranza ha ritirato tutti i suoi correttivi) e una decina di micro-modifiche del governo che, dopo essere state inserite nel maxi-emendamento poi accantonato, saranno formalizzate questa mattina. Subito dopo l'intero provvedimento dovrebbe ottenere l'ok del Senato e passare all'esame della Camera per l'approvazione definitiva.

L'opposizione, Pd in testa, rivendica come una sua vittoria la rinuncia in extremis del Governo a quella che nel pomeriggio di ieri appariva una fiducia scontata. «Siamo soddisfatti», sottolinea la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, che risponde con un «io non

escludo niente» alla domanda sul comportamento del partito democratico oggi in Aula in occasione della votazione sul provvedimento. Come dire: se le ultime richieste verranno accolte, a cominciare dalla nuova relazione tecnica sulle coperture e dal pacchetto enti-locali, il Pd potrebbe anche astenersi. A chiedere che vengano prese in considerazione le richieste dei Comuni, anche per quanto riguarda le deroghe al Patto di stabilità interno, sono anche l'Anici e il sindaco dell'Aquila. Richieste che, almeno in parte, dovrebbero essere recepite nei nuovi micro-correttivi del governo. Che sarebbero in linea con le novità già approvate ieri per dare maggiore voce in capitolo agli enti locali sull'opera di ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le reazioni Pepino (Md): si vogliono condizionare con insulti e minacce i giudici. Franceschini: il Cavaliere intende autoassolversi in Parlamento

L'Anm attacca il premier: invettive inaccettabili

Tensione anche al Csm: l'ipotesi di una risoluzione pro magistrati. E Di Pietro parla di impeachment

ROMA — Le motivazioni della sentenza Mills? «Un attacco politico ad orologeria», dice il sottosegretario alla presidenza, Paolo Bonaiuti. Parlano lui e altri esponenti della maggioranza mentre il duro atto di accusa di Silvio Berlusconi contro i magistrati fa insorgere alcuni componenti il Csm, l'Anm e le opposizioni.

Dando per certo un intervento dell'organo di autogoverno, il togato Livio Pepino di Magistratura democratica (la corrente di sinistra) accusa il presidente del Consiglio di volere «condizionare con insulti e minacce i giudici» e assicura che «non si faranno intimidire».

Tra le ipotesi ventilate dall'esponente di Md vi è la possibile apertura di una «pratica a tutela» di quei magistrati fatti oggetto degli attacchi del premier o la discussione nel plenum del Csm di una «risoluzione» già approvata nel luglio scorso dalla prima commissione del Csm e poi congelata. Risoluzione che appunto prendeva le difese del presidente del collegio giudicante, Nicoletta Gandus, e del Pm, Fabio De Pasquale.

Anche il «sindacato» si sca-

Il caso Mills

La sentenza

I giudici milanesi Gandus, Dorigo e Caccialanza hanno motivato la condanna dell'avvocato inglese David Mills a quattro anni e mezzo di reclusione con una sentenza di 350 pagine. Secondo i magistrati, il legale inglese avrebbe mentito in due processi (All Iberian e tangeriti alla Guardia di Finanza) per «distanziare Silvio Berlusconi dalle società offshore» (di cui Mediaset negava la paternità) al fine di «eludere il fisco e la norma contro la concentrazione dei mezzi di comunicazione di massa», oltre che di «mantenere la proprietà di ingenti profitti illecitamente conseguiti all'estero, e la destinazione di una loro parte a Marina e Piersilvio Berlusconi».

La posizione del premier

Al momento, il premier Silvio Berlusconi non è processabile, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sul cosiddetto «lodo Alfano». Il provvedimento che rende le massime cariche dello Stato appunto non sottoponibili a procedimento giudiziario.

glia contro le esternazioni di Berlusconi. Il segretario dell'Anm, Sergio Cascini, giudica «non accettabile che la discussione sulle sentenze emesse dai tribunali italiani si trasformi in una invettiva personale nei confronti dei giudici, accusati dal presidente del Consiglio di mancanza di imparzialità e di essere portatori di un'ideologia contraria a quella dell'attuale maggioranza di governo».

Le parole di Berlusconi provocano le reazioni di molti esponenti delle opposizioni. Il segretario del Pd, Dario Franceschini, sulla scelta di riferire in Parlamento, denuncia che il Cavaliere «non trovi due minuti per parlare dei problemi degli italiani, ma vuole venirci per autoassolversi e per sollevare un polverone».

Antonio Di Pietro (Idv) ipotizza che «se Berlusconi

Casini (Udc)

«Berlusconi stia tranquillo, ha il lodo Alfano. Non impegni tutto il tempo per parlare dei suoi problemi giudiziari»

viene ad accusare la magistratura in Parlamento è un attacco alla Costituzione e una violazione del principio della divisione dei poteri». E per questo ne «chiede le dimissioni, altrimenti ricorremo all'impeachment».

Un altro dipietrista, il senatore Luigi Li Gotti, prevede invece che sia «in arrivo una nuova legge ad personam. Berlusconi, grazie al "lodo Alfano", si è assicurato la non processabilità, ma non si accontenta». A suo giudizio presto si arriverà a modificare alcune norme del Codice di Procedura penale attraver-

so un nuovo provvedimento con il quale si vorrebbe «rendere non utilizzabile una sentenza definitiva emessa in un diverso processo».

Sceglie un registro a metà tra il sarcastico e il politico Pier Ferdinando Casini (Udc). «Berlusconi — dice — non deve impegnare tutto il tempo per parlare dei suoi problemi giudiziari: c'è il "lodo Alfano", ora stia tranquillo». Per Paolo Ferrero (Prc) al Cavaliere non resta che una soluzione: «Dare le dimissioni perché non ha più l'autorità morale per fare il presidente del Consiglio».

Di fronte a queste critiche il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto replica osservando che «l'opposizione ha perduto la testa e vedendo che non aggrega consenso nel Paese punta tutte le sue carte su un attacco frontale e personale contro Berlusconi». E il suo collega del Senato, Maurizio Gasparri, aggiunge: «Berlusconi non ha avuto alcuna condanna, ma sappiamo che c'è una sinistra giudiziaria che fa un uso politico della propria funzione, noi comunque andiamo avanti con l'offensiva della libertà e della verità».

Lorenzo Fuccaro

Bonanni: i salari emergenza nazionale

«Puntiamo all'azionariato per i dipendenti. Unità con la Cgil da rilanciare»

ROMA — Sindacato del «dialogo», che sfida però il governo sul terreno delle «riforme strutturali» e lo incalza a risolvere la questione salariale. Il segretario della Cisl, ha aperto ieri il XVI congresso della sua organizzazione con una relazione dove l'identità e il programma del sindacato bianco sono delineati con nettezza. La Cisl si ispira alla «dottrina sociale della Chiesa» e mette al centro della sua azione la «persona». Persegue quindi «un nuovo umanesimo del lavoro» che rifugge tanto dal «populismo» quanto dal «ribellismo» e si concretizza nella richiesta di una serie di riforme. La «democrazia economica», anche come risposta al fatto che «i salari, in termini reali, sono quasi fermi da 10 anni», tanto che «l'impovertimento delle pensioni e i bassi salari sono una emergenza nazionale». Secondo Bonanni, «sulla partecipa-

zione dei lavoratori alla governance, agli utili e all'azionariato collettivo è tempo che il Parlamento provveda a unificare le diverse proposte di legge di maggioranza e opposizione e giunga finalmente a una legge in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione». Una sollecitazione immediatamente rilanciata dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, presente ieri in prima fila al Palazzo dei Congressi dell'Eur: «Il governo chiederà un iter rapido dei disegni di legge dedicati alla partecipazione dei lavoratori agli utili affinché questi partecipino non solo ai momenti di crisi, ma anche a quelli di vita dell'azienda». Il riferimento è al testo unificato (maggioranza-opposizione) del quale è relatore il senatore Pietro Ichino (Pd).

Bonanni ha rilanciato il tema anche in riferimento all'accordo Fiat-Chrysler e alla possibile intesa Fiat-Opel. Nel pri-

mo caso i sindacati americani sono nel consiglio di amministrazione, nel secondo sarebbero in quello di sorveglianza. «Ma a quel punto anche noi chiederemmo di entrare», ha detto Bonanni rispondendo ai giornalisti dopo la relazione.

La democrazia economica presuppone un sindacato dialogante, che punta agli accordi anziché al conflitto. E qui Bonanni ha criticato duramente la Cgil perché, non avendo firmato l'intesa col governo e la Confindustria per la riforma

della contrattazione, ha «abdicato al ruolo e alla responsabilità di un sindacato». Responsabilità che invece, ha rivendicato il segretario, la Cisl si è assunta fino in fondo. Ora, però, ha aggiunto, tocca al governo. Non ci può essere la politica dei due tempi: adesso si affronta l'emergenza e poi le riforme. Bisogna invece che il governo apra subito un tavolo per rispondere alla crisi. La Cisl offre la propria disponibilità a discutere anche di temi difficili da affrontare per un sindacato.

Il «contratto unico», cioè la possibilità di rivedere alla fine anche l'articolo 18 sui licenziamenti, «purché in un contesto efficace di relazioni sindacali e di tutele attive», cioè dopo aver fatto la riforma degli ammortizzatori sociali e aver adeguatamente sviluppato il sistema degli enti bilaterali. Per la Cisl, ha affermato Bonanni,

non è un tabù neppure l'aumento dell'età pensionabile, a patto però che le risorse così risparmiate vengono destinate ad aumentare l'importo delle stesse pensioni, perché «questa è la priorità», insieme al sostegno per i lavoratori dipendenti, attraverso una riforma fiscale che alleggerisca le tasse a loro carico, compensando le minori entrate con una seria lotta all'evasione fiscale.

Sacconi ha raccolto l'invito: «Siamo pronti a discutere di tutto. È stata una relazione bellissima, che pone le basi per una stagione di intenso dialogo sociale». Ma per ora non ci sono convocazioni in vista. La relazione di Bonanni non ha invece soddisfatto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che l'ha trovata lacunosa sul tema della crisi e del fatto che il governo, secondo la Cgil, non fa nulla per risolverla.

Enrico Marro



L'assemblea Confindustria

«La crisi non è finita, si vince con le riforme»

Marcegaglia all'assemblea privata di Confindustria. L'incontro con il premier

ROMA - Avanti con le riforme. Della previdenza, degli ammortizzatori sociali, e avanti con la liberalizzazione delle municipalizzate e con il taglio della spesa pubblica improduttiva. «Perché la crisi non è affatto finita, il cammino è difficile e non bisogna abbassare la guardia». Emma Marcegaglia lo ha detto ieri davanti agli oltre 1.300 imprenditori riuniti per l'assemblea privata di Confindustria e lo ripeterà oggi in quella pubblica davanti a molti rappresentanti del governo. Così come sicuramente lo ha detto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il quale ha avuto in serata un colloquio riservato a Palazzo Chigi. Una visita di cortesia alla vigilia del tradizionale appuntamento confindustriale per anticipare al premier i contenuti della relazione.

La crisi è «grave e vera», ha ribadito la leader degli imprenditori mentre le agenzie di stampa diffondevano le ultime stime Istat in materia di fatturato industriale con un'altra "botta" a marzo superiore al 22% nonostante un lieve rallentamento del calo. Drammatica la situazione degli autoveicoli con una flessione del 27,9% nel fatturato e del 19% degli ordini. Second

do gli economisti del Cerm i dati sono brutti ma «qualche sfumatura positiva» lascia pensare che il peggio è passato. Una lettura della crisi fatta anche da Marcegaglia nei giorni scorsi ma che oggi preferirà «tagliare» sull'emergenza delle riforme per non allentare la tensione. La tesi del presidente è che le riforme vanno fatte adesso «perché bisogna mettere il Paese in grado di avere livelli accet-

tabili di crescita una volta che verrà la ripresa».

Interessante vedere come reagirà il governo oggi. La posizione dei ministri chiave dell'economia, come Giulio Tremonti (Tesoro) e Maurizio Sacconi (Welfare) è quella di attendere tempi migliori per mettere mano a riforme delicate come quella delle pensioni e del sistema del welfare. Il rischio sarebbe quello di creare ansia e

stress a milioni di lavoratori già prostrati dalla crisi economica. Marcegaglia, riscuotendo numerosi e affettuosi applausi dai «collegi» imprenditori, ha anche fatto una sintesi delle cose ottenute nel suo primo anno da presidente di Confindustria. Un anno «complicatissimo» che ha visto il mondo trasformarsi totalmente. Molte le questioni affrontate - la più importante quella della liquidità bloccata dalla crisi del sistema bancario internazionale e solo parzialmente risolta - e una ancora da prendere di petto: quella dei debiti incagliati nella palude della Pubblica amministrazione che - «al di là della pole-

mica sulla cifra esatta» - resta comunque enorme e ormai insopportabile per il sistema produttivo.

Quanto alla riforma degli assetti contrattuali, il presidente degli imprenditori si è detta «dispiaciuta» per il no della Cgil tornando ad augurarsi per il bene del Paese che Guglielmo Epifani possa ripensarci. Sulle riforme e la necessità di modernizzare il Paese Marcegaglia ha promesso che l'impegno «di Confindustria sarà molto forte». Dopo il colloquio con il premier della durata di quasi un'ora, cena all'Assler con tutto il direttivo.

Roberto Bagnoli

Fisco per le famiglie, ritorno graduale al modello deduzioni

Dino Pesole
ROMA

■ Possibile revisione dell'attuale sistema di detrazioni d'imposta, che al momento contano poco meno di cinquanta forme di sconto, per prevedere un graduale ritorno alle deduzioni dall'imponibile. Operazione che rientrerebbe nella logica del «quoziente familiare» previsto peraltro dal programma di governo del Pdl, con l'obiettivo di incrementare il potere di acquisto delle famiglie.

Il Governo - lo ha confermato ieri il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi - ha inserito questa novità nella sua «tabella di marcia». Non appena vi saranno le condizioni «puntiamo a un ritorno alle deduzioni fiscali», ha spiegato Sacconi. Il governo Prodi «le ha sostituite con le detrazioni che penalizzano i nuclei familiari più numerosi». Un'apertura in questa direzione potrebbe venire dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che interverrà nel pomeriggio al congresso della Cisl. Il numero uno, Raffaele Bonanni, ha chiesto ieri nella sua relazione introduttiva meno tasse sul lavoro dipendente e sulle pensioni compensate da un riordino delle imposizioni su capitali, con un aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie al 20% (esclusi i titoli pubblici che resterebbero al 12,5%), un intervento deciso sul fronte della lotta all'evasione fiscale, maggiori sostegni alla famiglia «come fattore di una maggiore equità distributiva». Il tutto all'interno di una riforma complessiva dell'Irpef che preveda la riduzione della prima (23%) e terza aliquota (38%), l'innalzamento del limite di reddito da cui partono le aliquote del 41 e 43%, che andrebbero unificate.

Le compatibilità di bilancio non offrono al momento molti margini, con il deficit 2009 proiettato oltre il 4,6% del Pil per ef-

fetto della recessione. Un segnale in ogni caso il Governo pare intenzionato a lanciarlo proprio sul fronte del recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Sull'evasione, con ogni probabilità Tremonti rinvierà al contenuto della Convenzione tra il ministero dell'Economia e l'Agenzia delle Entrate, resa nota ieri, in cui si fissano gli obiettivi per il triennio. Utilizzo del redditometro, ma anche rafforzamento dell'Anagrafe tributaria, con la maggiore integrazione delle banche dati esistenti. L'incrocio dei dati resta infatti elemento chiave se si intende ricostruire l'intera posizione fi-

LOTTA ALL'EVASIONE

Oggi l'intervento di Tremonti al congresso: si punta sull'integrazione delle banche dati e sui controlli diretti alle grandi società

scale e contributiva dei contribuenti soggetti a controllo e verifica. Una parte non trascurabile della strategia anti-evasione si concentra sui controlli diretti alle grandi società, con volume di affari non inferiore a 100 milioni di euro. Si punta in tal modo ad attuare il «tutoraggio», in sostanza l'attività di monitoraggio e di analisi del rischio dei comportamenti adottati dai «grandi contribuenti».

Appare invece altamente improbabile che da Tremonti giunga una qualche apertura sull'altra richiesta avanzata da Bonanni: reintrodurre la tracciabilità dei pagamenti in chiave anti-evasione varata dal precedente governo. Un capitolo a parte è dedicato agli studi di settore, e agli effetti attesi dall'aggiornamento disposto per tener conto degli effetti della crisi economica sui singoli settori produttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Mazzini Dal consiglio si a Mazza e Minzolini: nominati anche 4 vicedirettori generali

Nuovi vertici per Raiuno e Tg1 Pd e Udc abbandonano il Cda

L'opposizione: scelte irricevibili. Il presidente vota a favore: erano urgenze

ROMA — Augusto Minzolini nuovo direttore del Tg1, Mauro Mazza, che lascia il Tg2, guiderà Raiuno. Quattro vicedirettori generali: Gianfranco Comanducci (delega agli affari immobiliari e servizi di funzionamento), Lorenza Lei (risorse tv), Giancarlo Leone (digitale terrestre), Antonio Marano (prodotto).

Primo pacchetto di nomine per il nuovo consiglio di amministrazione Rai presieduto da Paolo Garimberti su proposta del direttore generale Mauro Masi. E prima spaccatura clamorosa: tre consiglieri (Rodolfo de Laurentiis, Udc, e Nino Rizzo Nervo con Giorgio van Straten, Pd) lasciano la seduta e non votano: «Nomine irricevibili perché non hanno nulla a che fare con la riorganizzazione gerarchica dell'azienda e sono state dettate dall'esterno». De Laurentiis parla di «fonti di nomina non previste dal codice civile e dallo statuto». Van Straten ironizza: «Le scelte del direttore generale sono casualmente coincidenti con le decisioni prese in una riunione a palazzo Grazioli».

Il pacchetto passa a maggioranza col voto favorevole del presidente Paolo Garimberti. Che così spiega la sua posizione: «Spiace che oggi si sia consumata una frattura, auspico

che il Cda possa tornare compatto e per farlo servono comportamenti e proposte concrete e condivise». Circa Tg1 e Raiuno: «Le ritenevo delle urgenze e ho votato coerentemente con questa convinzione e nell'esclusivo interesse aziendale. Il mio voto sui vicedirettori generali è di fiducia condizionata, Masi deve impegnarsi a presentare un piano coerente con questo primo passo». Soddisfatto Masi: «Ho proposto io le nomine al Cda, che le ha varate anche col voto del Presidente. Minzolini e Mazza non sono inquadrabili in termini diversi da quelli

Masi

”

Ho proposto io le nomine Minzolini e Mazza non sono * * * inquadrabili in termini diversi da quelli professionali

professionali. Sui vicedirettori generali, sono un primo passo verso un efficientamento necessario nella struttura organizzativa in vista anche delle scadenze che la Rai ha davanti a sé, innanzitutto il digitale terrestre».

Dario Franceschini, segretario Pd, attacca Berlusconi: «Non si è mai visto fare nomine decise in un altro luogo e ratificate dal Cda a 15 giorni dalle elezioni, evidentemente il presidente del Consiglio non è sazio del controllo della comunicazione che ha e vuole estenderlo». Aggiunge Paolo Gentiloni, ancora Pd: «La ratifica delle nomine decise a casa Berlusconi umilia l'azienda». Per Massimo Donadi, Idv, siamo «alla fascistizzazione mediatica del Paese». Risponde il sottosegretario Paolo Bonaiuti: «Si avvicinano le elezioni e questo spiega perché la sinistra, a caccia disperata di voti, si è scatenata contro le nomine Rai. Eppure l'opposizione sa bene che il presidente Garimberti e il direttore generale Masi intendono soltanto rendere più efficiente e rilanciare il meccanismo inceppato dell'azienda pubblica». Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera: «Incomprensibili le reazioni scomposte del Pd, sono scelte professionali di livello, per la sinistra sono accettabili solo quando a farle è lei».

P.Co.

Vincino

